

LA SICILIA 14/2/2012

MERCATI ESTERI

Piccola industria e Giovani imprenditori insieme

Aprirsi ai mercati esteri per crescere e superare la crisi. Guardare a nuovi sbocchi produttivi oltre confine è una esigenza sempre più sentita dagli imprenditori che vogliono reagire ad una congiuntura economica difficile, ma dalla quale possono nascere nuove spinte e nuovi stimoli per il cambiamento. In quest'ottica, internazionalizzazione non significa delocalizzazione e impoverimento dell'economia locale, ma ampliamento produttivo e integrazione delle attività imprenditoriali. Il messaggio giunge netto dall'incontro organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Catania in cui si è parlato di strumenti a disposizione delle imprese che vogliono internazionalizzarsi. Paolo Di Marco, direttore dell'Area Sud di Simest, ha illustrato le opportunità finanziarie messe concretamente in campo dalla società partecipata dal ministero delle Attività produttive, operante al fianco delle imprese italiane in oltre 90 paesi nel mondo: "Il nostro obiettivo - ha detto - è accompagnare le piccole e medie imprese all'estero, anche quando hanno esigenze finanziarie di piccola entità". Simest può intervenire a sostegno delle imprese esportatrici con una serie di azioni che vanno dal rafforzamento patrimoniale dell'azienda (con contributi fino a 500 mila euro) alla partecipazione al capitale di rischio in società costituite all'estero (fino al 49 per cento del capitale per un periodo di 8 anni), ma anche con contributi che abbattano gli interessi sui debiti. Sono finanziabili inoltre studi di fattibilità, analisi di mercato e l'acquisizione di quote di mercato in paesi extra Ue. "Siamo in una fase di stagnazione dell'economia - ha affermato Di Marco - in cui le prospettive si riducono. Volgere lo sguardo all'estero diventa indispensabile". Anche il presidente della Piccola Industria di Confindustria Catania, Leone La Ferla, ha sottolineato la valenza strategica dei processi di internazionalizzazione: «È significativo - ha affermato - che proprio Catania risulti tra le province con il più alto tasso di natalità di imprese under 35, un segnale incoraggiante che va ben coltivato perché significa che il territorio ha una buona capacità di reazione alla crisi». «La nostra strategia a sostegno dell'internazionalizzazione - ha osservato il presidente dei Giovani Imprenditori, Antonio Perdichizzi - prevede di utilizzare al meglio i tanti strumenti già esistenti che mette a disposizione il sistema Confindustria, che consentono di cogliere le opportunità che offrono i mercati esteri».